

Orbetello, 03.07.2020

VERBALE del Nucleo Unificato di Valutazione (NUV) - in merito all'AVVIO FASE PRELIMINARE DI VAS AI SENSI DEL'ART. 23 DELLA LRT 10/2010 relativo al:

PIANO OPERATIVO DI ORBETELLO AVVIO DELLA FASE PRELIMINARE DI VAS AI SENSI DELLA LRT 10/2010. Del. C.C. n. 7 del 04-03-2020.

L'anno **DUEMILAVENTI** addì **TRE** del mese di **LUGLIO** alle ore 10,20, a causa delle misure di precauzione contro la Covid-19, si è riunita in videoconferenza la Commissione Locale per il Paesaggio, identificata come **Autorità Competente ai sensi della L.R. 10/2010**, ai sensi della Del.G.M. n. 283 del 24-11-2017. nelle persone dei Signori: Arch. Maria Pia MARSILI (Presidente); Ing. Stefano STERI; Geol. Claudio DIANI;

Il piano è stato inviato dall'Autorità Procedente (Comune di Orbetello, Ufficio Urbanistica), all'Autorità competente (NUV) con prot. N. 10945/2020 del 16-03-2020.

Termini: il termine temporale entro il quale far pervenire all'Amministrazione comunale gli apporti, i contributi da parte degli enti e organismi sopra indicati, così come le consultazioni di cui all'art. 23 della LRT 10/2010 per la VAS, è stabilito in **45** giorni dal ricevimento dell'atto inviato tramite PEC (entro il 30 aprile 2020), in modo da poter concludere entro 60 gg. come stabilito in delibera, la collaborazione tra autorità competente e proponente al fine di definire le forme e i soggetti della consultazione pubblica, nonché l'impostazione ed i contenuti del rapporto ambientale e le modalità di monitoraggio ai sensi dell'art. 13 c. 1 lett. c della LRT 10/2010.

I suddetti termini sono stati prorogati due volte a causa dell'emergenza Covid:

- ai sensi dell' art. 103 del Decreto n. 18 del 17/03/2020 cosiddetto "Cura Italia": proroga fino al 30 maggio;
- a seguito del DECRETO-LEGGE 8 aprile 2020, n. 23 "*Misure urgenti in materia di accesso al credito e di adempimenti fiscali per le imprese, di poteri speciali nei settori strategici, nonché interventi in materia di salute e lavoro, di proroga di termini amministrativi e processuali.*"- ed in particolare in riferimento all'art. 37 (Termini dei procedimenti amministrativi e dell'efficacia degli atti amministrativi in scadenza) per cui: - "*1. Il termine del 15 aprile 2020 previsto dai commi 1 e 5 dell'articolo 103 del decreto-legge 17 marzo 2020, n. 18, e' prorogato al 15 maggio 2020*": in base a cui la scadenza dei termini per i contributi al PO in riferimento a quanto in oggetto si intende prolungata fino alla data del 29 giugno 2020.

L'Autorità competente potrà pertanto collaborare con l'autorità proponente al fine di definire le forme e i soggetti della consultazione pubblica, nonché l'impostazione ed i contenuti del rapporto ambientale e le modalità di monitoraggio ai sensi dell'art. 13 c. 1 lett. c della LRT 10/2010 entro i 15 gg successivi: **14 luglio 2020.**

PREMESSA:

Con Del.G.M n. n. 283 DEL 24-11-2017 sopra citata è stata individuata l'Autorità competente per la VAS, attribuita alla Commissione Locale per il paesaggio.

Il NUV _VAS, identificato pertanto con la Commissione Locale per il Paesaggio, risulta composto da:

- **Presidente Ing. Stefano Steri**
- **Componente Arch. Maria Pia Marsili**
- **Componente Geol. Claudio Diani**

Considerato che:

L'Art. 23 "Procedura per la fase preliminare" della LRT 10/2010 stabilisce che:

1. Ai fini dello svolgimento della fase preliminare di definizione dei contenuti del rapporto ambientale, l'autorità procedente o (56) il proponente predisporre un documento preliminare contenente:

a) le indicazioni necessarie inerenti lo specifico piano o programma, relativamente ai possibili effetti ambientali significativi della sua attuazione;

b) i criteri per l'impostazione del rapporto ambientale.

2. Per definire la portata ed il livello di dettaglio più adeguato delle informazioni da includere nel rapporto ambientale, l'autorità procedente o (57) il proponente trasmette, con modalità telematiche, il documento preliminare all'autorità competente e agli altri soggetti competenti in materia ambientale, ai fini delle consultazioni che devono concludersi entro novanta giorni dall'invio del documento medesimo (57), fatto salvo il termine inferiore eventualmente concordato tra autorità procedente o (57) proponente e autorità competente.

I PRECEDENTI: IL PIANO STRUTTURALE¹:

Come meglio dettagliato in nota, l'Amministrazione, che inizialmente aveva previsto di procedere contestualmente agli adempimenti di Piano strutturale (PS) e Piano operativo (PO), ha valutato l'opportunità di un leggero slittamento tra i due atti di governo del territorio, in modo di disporre per il PO di un quadro già ben definito con il PS, e di avviare una utile fase di riflessione sul bilancio delle attività di trasformazione in essere e sulle linee programmatiche per lo sviluppo futuro del territorio in una fase intermedia tra i due atti, come di seguito relazionato;

- con Delibera di Consiglio Comunale n. 4 del 15-02-2019 il Comune ha avviato il procedimento urbanistico di Piano strutturale (PS) ai sensi dell'art 17 della LRT 65/2014, il procedimento di Valutazione Ambientale Strategica (VAS), tramite Documento preliminare di cui all'art. 23 della L.R.T. n. 10/2010 - comprensivo del Preliminare dello studio di incidenza ambientale (Art. 73 ter - Coordinamento tra VAS e valutazione di incidenza - della LRT 65/2014) - ed ha contestualmente avviato il procedimento di conformazione del Piano Strutturale Comunale al PIT/PPR, ai sensi degli artt. 20 e 21 della "Disciplina del Piano" del PIT/PPR;

- l'Avvio di PS è stato pubblicato e inviato agli Enti al fine del recepimento di pareri e contributi, ai sensi dell'art 17 della LRT 65/2014 e dell'art 23 della LRT 10/2010 per la VAS;

in merito alla procedura di VAS:

- il NUV – VAS "Autorità Competente per la VAS" si è espresso sulla fase preliminare di VAS con Verbale del 10.06.2019, allegato alla Relazione del responsabile del Procedimento;

- L'espressione di parere del NUV VAS è stata pubblicata altresì sul sito del Comune alla voce procedure di VAS, oltre che ella pagina del Garante dell'Informazione e della partecipazione;

- nel rispetto dell'espressione del NUV-VAS di cui sopra è stato predisposto il Rapporto Ambientale, comprensivo di studio di incidenza, ai sensi dell'Art. 73 ter della LRT 10/10 "Coordinamento tra VAS e valutazione di incidenza".

E' stato avviato il PO contestualmente all'adozione del PS (Del.C.C. n.6 del 04.03.2020) potendo quindi disporre per il Piano Operativo del quadro statutario e strategico definito nel PS e delle attività e atti ad esso legati, tra cui la procedura di VAS.

L'AVVIO DEL PIANO OPERATIVO:

La documentazione inerente l'Avvio del Procedimento inerente al nuovo Piano Operativo di cui alla Del. C.C. n. 7 del 04-03-2020, è stata inviata con prot. N. 10945/2020 del 16-03-2020 **ai sensi della LRT 65/2014**, al fine di recepire dagli Enti e organismi pubblici, gli apporti tecnici e conoscitivi e/o pareri, nulla osta o assensi, idonei a incrementare il quadro conoscitivo di riferimento per gli atti di governo del territorio in oggetto, a:

- *Regione Toscana*
 - *Provincia di Grosseto*

 - *Comune di Monte Argentario*
 - *Comune di Capalbio*
 - *Comune di Manciano*
 - *Comune di Magliano in Toscana*

 - *Parco Regionale della Maremma*
 - *Autorità di bacino distrettuale Appennino Settentrionale*
 - *Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e paesaggio per le Province di Siena, Grosseto e Arezzo*
 - *Segretariato regionale del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo per la Toscana*

 - *Autorità Idrica Toscana – AIT*
 - *Acquedotto del Fiora*
 - *ATO Rifiuti Toscana sud*
 - *Azienda USL 9 di Grosseto*
 - *ARPAT Dipartimento di Grosseto*
 - *Consorzio Bonifica 6 Toscana Sud*

 - *Telecom Italia*
 - *Vodafone*
 - *Fastweb*
 - *wind tre infostrada*
 - *ENI*
 - *Iren*
 - *Enel*
 - *2i Rete Gas S.p.A*
 - *Terna Rete Italia S.p.A. Area Operativa Trasmissione Firenze*
 - *E-distribuzione SpA - Zona di Siena-Grosseto-Arezzo / Unità operativa di Orbetello*
 - *RFI RETE FERROVIARIA ITALIANA S.P.A*
 - *Anas Spa*
 - *WWF di Orbetello*
 - *Al Reparto Carabinieri Biodiversità di Follonica GR*

 - *Comune di Orbetello: Settori:*
Affari generali; Urbanistica Edilizia; Lavori Pubblici; Segreteria generale; Polizia Municipale;

 - *All'Autorità Competente per la VAS- NUV VAS (Commissione Locale per il Paesaggio)*
- La comunicazione dell'Avvio è stata inoltre inviata a:
- *Agenzia del Demanio Toscana-Umbria*
 - *Ministero della difesa -task-force valorizzazione e dismissione immobili*

La documentazione è stata contestualmente inviata ai medesimi Enti di cui al punto che precede, individuati quali Soggetti Competenti in materia Ambientale, **al fine delle consultazioni nel procedimento VAS inerente la procedura per la fase preliminare di cui all'art. 23 della LRT 10/2010.**

La documentazione inviata per l'avvio del procedimento del PO comprende, oltre alla *Delibera di C.C. n. 7 del 04.03.2020, Relazione del Responsabile del procedimento ai sensi dell'art. 18 della LRT 65/2014, Relazione del Garante della partecipazione e dell'informazione*, la seguente documentazione:

Elaborati:

- Relazione di avvio del procedimento
- VAS - Documento preliminare

Considerato altresì che

la consultazione è il processo costituito dall'insieme delle forme di informazione e partecipazione, anche diretta, dei soggetti competenti in materia ambientale e del pubblico finalizzato alla raccolta dei dati, alla valutazione dei piani e programmi e all'acquisizione di pareri;

tutta la documentazione è stata messa a disposizione del pubblico mediante la pubblicazione sul sito del Comune di Orbetello,

Premesso quanto sopra

in merito alle consultazioni relative alla fase preliminare di VAS sono pervenuti i seguenti contributi da parte dei Soggetti Competenti in materia Ambientale, alcuni dei quali esplicitamente inerenti la procedura di VAS, altri contributi ai sensi dell'art. 17 della LRT 65/2014, tuttavia talvolta con riferimenti alla procedura di VAS. Si ritiene opportuno pertanto riportandoli tutti evidenziando gli aspetti inerenti la VAS.

I. Regione Toscana: Direzione Urbanistica e Politiche Abitative - Settore Pianificazione del Territorio- ns. prot.15650/2020 del 29-04-2020 (Contributo ai sensi dell'art. 17 della L.R. 65/2014)

“ Il presente contributo viene formulato, ai sensi dell'art. 17 della L.R. 65/2014, al fine di evidenziare alcuni elementi da approfondire per ottenere una maggior coerenza con gli atti della programmazione e pianificazione territoriale regionale.

In data 10 gennaio 2020 si è svolta la Conferenza di Copianificazione, ai sensi dell'art. 25 della L.R. 65/2014, per il Piano Strutturale, attualmente adottato, ai fini della verifica delle strategie che interessano suoli esterni al territorio urbanizzato.

A tal proposito si ricorda che, come evidenziato nel verbale della Conferenza, il Piano Strutturale non ha valenza conformativa della disciplina dell'uso del suolo e pertanto le localizzazioni sono puramente indicative.

Le valutazioni espresse in conferenza di copianificazione sul Piano Strutturale riguardano quindi esclusivamente le strategie e la valutazione del nuovo consumo di suolo esterno ai perimetri del territorio urbanizzato, rimandando al Piano Operativo la puntuale localizzazione dell'intervento e le specifiche valutazioni di compatibilità paesaggistica.

Pertanto si ricorda che prima dell'adozione del PO, nell'eventualità che l'Amministrazione intenda attuare con il primo PO alcune strategie del PS è necessario il ricorso alla Conferenza di Copianificazione per la valutazione delle localizzazioni effettuate e del relativo specifico dimensionamento.

Si ricorda infine che sul BURT n. 6, parte prima, del 05/02/2020 è stato pubblicato il nuovo DPGR 30 gennaio 2020, n. 5/R “Regolamento di attuazione dell'articolo 104 della legge regionale 10 novembre 2014, n. 65 (Norme per il governo del territorio) contenente disposizioni in materia di indagini geologiche, idrauliche e sismiche.”.

In applicazione di quanto previsto dal “Regolamento Informazione e partecipazione alla formazione degli atti di governo del territorio. Funzioni del garante dell'informazione e della partecipazione.” (pubblicato sul BURT n. 5 del 17/2/2017) si prega infine di voler trasmettere all'Ufficio del Garante il Rapporto del garante comunale allegato alla Delibera di adozione e/o approvazione e, nella fase di avvio, il Programma delle attività inerenti allo strumento urbanistico.

Si allegano i contributi dei seguenti settori regionali:

- Settore Autorità di gestione FEASR. Sostegno allo sviluppo delle attività agricole
- Settore Forestazione. Usi civici. Agroambiente
- Settore tutela della Natura e del Mare
- Settore Servizi Pubblici Locali, Energia e Inquinamenti
- Settore Pianificazione e controlli in materia di cave.

1.1 Regione Toscana: Direzione Agricoltura e Sviluppo Rurale- SETTORE Autorità di gestione FEASR. Sostegno allo sviluppo delle attività agricole.

“In riferimento all'avvio del procedimento per la formazione del Piano Operativo di cui alla delibera di Consiglio Comunale n. 7 del 4/03/2020 da parte del Comune di Orbetello (GR), si comunica che sulla base della documentazione resa disponibile, e fermo restando l'obbligo dell'osservanza delle norme vigenti, al momento non si rilevano problematiche da segnalare sulle materie agricole di propria competenza.”

1.2 Regione Toscana: Direzione Agricoltura e Sviluppo Rurale-Direzione Agricoltura e sviluppo rurale Settore forestazione e Usi Civici.

In merito alla richiesta di contributi tecnici relativi all'oggetto, si comunica che, in base alla documentazione presentata, non si riscontrano particolari problematiche per quanto di competenza dello scrivente settore.

Sarebbe comunque opportuno, per completezza, integrare sia la Relazione di avvio a pag. 62 lettera b) il “territorio rurale”, che il documento di VAS a pag 6 paragrafo Normativa Regionale Toscana, con uno specifico riferimento alla L.R. 39/2000 “ Legge forestale della Toscana” che al suo regolamento attuativo DPGR 48/r/2003.

1.3 Regione Toscana: Direzione Ambiente ed Energia -SETTORE Tutela della Natura e del Mare (pervenuto anche con prot. Arrivo N. 14911/2020 del 21-04-202; contributo anche inerente la procedura di VAS).

“..il Settore scrivente si esprime in base alle competenze di cui alla L.R. 30/2015 “Norme per la conservazione e la valorizzazione del patrimonio naturalistico-ambientale regionale. Modifiche alla l.r. 24/1994, alla l.r. 65/1997, alla l.r. 24/2000 ed alla l.r. 10/2010” e ss.mm.ii.

Il presente contributo evidenzia aspetti conoscitivi specifici legati ai siti della Rete Natura 2000, nonché agli altri elementi di interesse per la biodiversità regionale, di cui al Capo III del Titolo III della l.r. 30/2015 (habitat e specie di cui agli artt. 79, 80, 81, 82 e “aree di collegamento ecologico funzionale” di cui agli artt. 5, 7 e 75, commi 1 e 2 della medesima legge regionale, così come individuate nella “Carta della rete ecologica” del PIT con valenza di Piano Paesaggistico Regionale in relazione alla Invariante II “I caratteri ecosistemici del paesaggio”), rispetto ai quali i Comuni dovranno verificare la coerenza al fine di garantire la conservazione degli elementi del patrimonio naturalistico-ambientale regionale tutelato dalla l.r. 30/2015.

Rete Natura 2000

Ai sensi dell'art. 87 della l.r. 30/2015 “Gli atti della pianificazione territoriale, urbanistica e di settore e le loro varianti, compresi i piani sovracomunali agricoli, forestali e faunistico venatori e gli atti di programmazione non direttamente connessi o necessari alla gestione dei siti, qualora interessino in tutto o in parte pSIC e siti della Rete Natura 2000, o comunque siano suscettibili di produrre effetti sugli stessi, contengono, ai fini della Valutazione d'incidenza di cui all'articolo 5 del

D.P.R. n. 357/1997, apposito Studio volto ad individuare i principali effetti sul sito, tenuto conto degli obiettivi di conservazione del medesimo". Sono pertanto soggetti a Valutazione di incidenza gli atti sopracitati riguardanti anche ambiti esterni ai siti Natura 2000, ma suscettibili di produrre effetti sugli stessi. L'art. 73 ter della l.r. 10/2010 precisa inoltre che, qualora sia necessario procedere alla Valutazione di incidenza, tale valutazione deve essere effettuata nell'ambito del procedimento di VAS del piano o programma, secondo le modalità previste dall'art. 87 della l.r. 30/2015 e che lo Studio di incidenza dovrà accompagnare il Rapporto Ambientale predisposto ai fini della VAS. Un documento esplicativo ed integrativo di quanto previsto dall'allegato "G" al d.p.r. 357/1997 circa i contenuti dello Studio di incidenza, può essere consultato nel sito regionale al seguente indirizzo: <http://www.regione.toscana.it/-/nulla-osta-e-valutazioni-di-incidenza-ambientale>. In riferimento a quanto sopra, si precisa che ai fini dell'espletamento della Valutazione di Incidenza:

- l'art. 87, comma 6 della L.R.30/2015 stabilisce che l'ente parco regionale e l'ente parco nazionale sono autorità competenti per la valutazione d'incidenza sugli atti di pianificazione e programmazione diversi da quelli di competenza regionale di cui al comma 3, limitatamente alle parti che interessano o possono produrre effetti su p(SIC) e siti della rete Natura 2000 ricadenti nei territori e nelle aree di rispettiva competenza, come individuate dall'articolo 69, commi 1 e 4;

- l'art. 69, comma 4 stabilisce che dette funzioni sono svolte dagli enti gestori delle aree protette statali con riferimento ai siti della rete natura 2000 ricadenti nel territori di competenza e nelle relative aree contigue. Entrambi i commi citati specificano inoltre che gli enti parco regionali e gli enti gestori delle aree protette nazionali svolgono altresì le funzioni di autorità competente per la valutazione di incidenza agli stessi attribuite ai sensi degli articoli 87 e 88 e che, nel caso degli enti gestori delle aree protette statali tale competenza è circoscritta ai Siti Natura 2000 ricadenti (interamente) nel territorio di competenza e nelle relative aree contigue.

- l'art. 87, comma 11 della L.R.30/2015 stabilisce che per i piani e i programmi che interessano siti ricadenti in tutto o in parte in aree protette nazionali, è comunque sentito l'ente gestore, ai sensi dell'art. 5, comma 7 del d.p.r. 357/1997.

A seguito di un primo esame del documento di avvio del procedimento per il PO, si ritiene opportuno evidenziare che le previsioni che interessano le aree di margine, caratterizzate dalla prossimità con il territorio urbanizzato, debbano rispondere alla necessità di adottare misure incentivanti. In particolare, si segnala che le UTOE 4. "Laguna di Orbetello" e 5. "Orbetello, Albinia e fascia infrastrutturale" risentono già di una pressione antropica tale da provocare effetti negativi sull'intero ecosistema lagunare. In tal senso, è opportuno segnalare la necessità di tenere conto delle misure di conservazione previste a carattere generale e sito-specifiche (DGRT n° 454/2008 e DGRT n° 1223/2015), sia per quanto riguarda gli aspetti connessi alla depurazione degli scarichi affluenti nelle aree umide del sito sia per le eventuali ipotesi di sviluppo della navigazione lagunare e della realizzazione di aree portuali interne.

Nell'ottica di approfondire le caratteristiche delle aree ricomprese nelle suddette UTOE si ritiene altresì opportuna anche un'analisi approfondita del contesto ambientale in cui si inseriscono i siti della rete Natura 2000, con particolare riferimento agli elementi strutturali e funzionali della rete ecologica regionale, comprensiva delle possibili pressioni o minacce indotte dalle previsioni di trasformazione nei confronti dell'ecosistema naturale, con l'obiettivo di evitare l'ulteriore consumo di suolo e i processi di saldatura dell'urbanizzato in ambito costiero e sub-costiero, nonché contenendo la frammentazione delle aree agricole e salvaguardando i varchi inedificati tra le aree urbanizzate e lungo gli assi infrastrutturali (per es. ad Orbetello, tutelando i varchi inedificati tra il centro e lo Scalo; al Tombolo della Giannella; alla via Aurelia tra la foce del T. Osa e Ansedonia; alla fascia di transizione tra la laguna di Orbetello e le colline interne), come praltro indicato dalla scheda d'ambito del PIT/PPR.

Tutela di habitat e specie

Tra le componenti ambientali da considerare nel quadro conoscitivo è necessario che siano compresi anche gli elementi del patrimonio naturalistico-ambientale regionale, di cui all'art. 1 della l.r. 30/2015, per il quale la legge regionale medesima riconosce "il valore per le generazioni presenti e future e di cui devono essere assicurate le condizioni di riproduzione, la sostenibilità degli usi e la durevolezza". In particolare, oltre ai siti Natura 2000 e alle aree protette, si segnalano per tutto il territorio regionale:

- **specie di flora e di fauna e habitat naturali e seminaturali** di cui di cui al Capo III del Titolo III della l.r. 30/2015; questi elementi, secondo quanto disposto dalla l.r. 30/2015, costituiscono riferimento per strumenti urbanistici, piani e progetti e conseguentemente devono essere oggetto di considerazione nelle valutazioni ambientali, in attuazione specifica delle tutele previste dagli art. 79 ("Forme di tutela della fauna"), art. 80 ("Forme di tutela della flora"), art. 81 ("Disciplina degli habitat di cui all'allegato A del d.p.r. 357/1997"), art.82 ("Disciplina degli habitat non ricompresi nell'allegato A del d.p.r. 357/1997");

- **alberi monumentali di cui alla Legge 10/2013** ("Norme per lo sviluppo degli spazi verdi urbani") e al Titolo IV della l.r. 30/2015, sottoposti a specifiche tutele ai sensi dell'art. 100 della l.r. 30/2015;

- **geositi di interesse regionale**, di cui all'articolo 95 della l.r. 30/2015, che costituiscono invarianti strutturali ai sensi dell'art. 5 della l.r. 65/2014 e sono oggetto di specifica tutela nell'ambito degli strumenti della pianificazione territoriale e negli atti di governo del territorio.

Aree di collegamento ecologico funzionale

Ai sensi dell'art. 75 della l.r. 30/2015, le "aree di collegamento ecologico funzionale" e gli elementi strutturali e funzionali della rete ecologica toscana, sono individuati e disciplinati dagli strumenti di pianificazione e dagli atti di governo del territorio riconosciuti dalla l.r. 65/2014, nel rispetto delle previsioni del PIT/PPR che ne definisce gli indirizzi per l'individuazione, la ricostituzione e la tutela al fine di assicurare i livelli ottimali della permeabilità ecologica del territorio regionale. Le "aree di collegamento ecologico funzionale" e gli elementi strutturali e funzionali della rete ecologica toscana, inoltre, sono finalizzati a garantire la continuità fisico-territoriale ed ecologico-funzionale fra gli ambienti naturali e la connettività tra popolazioni di specie animali e vegetali. Ai sensi dell'art. 7 della l.r. 30/2015, esse concorrono a garantire la conservazione del patrimonio naturalistico-ambientale regionale.

Al fine di acquisire tutti gli elementi utili alla definizione del quadro conoscitivo si segnalano, per quanto di competenza, i seguenti ulteriori riferimenti normativi e regolamentari per la gestione dei Siti Natura 2000, da considerare ai fini della redazione degli strumenti della pianificazione territoriale e negli atti di governo del territorio, nonché del Rapporto Ambientale e dello Studio di incidenza:

- la l.r. 30/2015, che costituisce riferimento per la tutela del patrimonio naturalistico-ambientale regionale;
- gli eventuali Piani di Gestione dei siti Natura 2000 che costituiscono riferimento per la valutazione di incidenza;
- i Formulari dei siti Natura 2000 eventualmente interessati. Con D.M. 24/05/2016 e D.M. 22/12/2016, 134 siti toscani precedentemente individuati come SIC sono stati designati definitivamente come ZSC (Zone Speciali di Conservazione). Rispetto a tali siti sono attualmente vigenti i divieti, gli obblighi, gli obiettivi e le misure di conservazione di cui alle D.G.R. 644/2004, D.G.R. 454/2008 e D.G.R. 1223/2015, oltre che i criteri minimi di cui all'art. 2 comma 4 del Decreto del Ministero dell'Ambiente e della tutela del territorio e del mare del 17/10/2007. Tali misure costituiscono riferimento principale per l'espletamento della procedura di Valutazione di incidenza prevista dalla normativa comunitaria, nazionale oltre che regionale, ai sensi dell'art. 87 della l.r. 30/2015 nonché dell'art. 73 ter della l.r. 10/2010;
- la D.G.R. n. 119/2018 che, in attuazione dell'art. 90 della l.r. 30/2015, individua le modalità procedurali per la presentazione delle istanze di valutazione di incidenza oltre ad una serie di

attività, progetti e interventi ritenuti non atti a determinare incidenze significative sui siti Natura 2000 presenti nel territorio regionale;

- il Piano di Tutela delle Acque ed i Piani di Gestione delle Acque dei Distretti interessati, che forniscono obiettivi e misure per il raggiungimento di uno stato ecologico “buono” dei diversi corpi idrici presenti nel comprensorio, presupposto fondamentale per la conservazione degli elementi del patrimonio naturalisticoambientale regionale tutelato dalla l.r. 30/2015.

... per il reperimento dei dati relativi alle componenti sopra menzionate, si segnalano:

- il portale regionale “Geoscopio”, dove sono consultabili dati cartografici sulle aree protette, sui Siti Natura 2000, sui geositi e sugli alberi monumentali, oltre ai dati relativi a segnalazioni di habitat, fitocenosi e specie animali e vegetali di interesse conservazionistico (il database Re.Na.To. - Biomart e il progetto HASCITU (HABITAT in the Site of Community Importance in Tuscany – D.G.R. n. 505 del 17/05/2018), finalizzato all’individuazione cartografica degli habitat di interesse comunitario all’interno dei siti della Rete Natura 2000;

- il PIT con valenza di Piano Paesaggistico regionale (PIT/PPR) e in particolare, la “Carta della Rete ecologica” (consultabile nel portale regionale “Geoscopio”), l’Abaco delle Invarianti (Invariante II “I caratteri ecosistemici del paesaggio”) e le schede di Ambito che delineano criticità ed indirizzi generali per gli elementi strutturali e funzionali della Rete ecologica regionale, consultabili e scaricabili dal sito..”

1.4 Regione Toscana - Direzione "Ambiente ed Energia" Settore "Servizi Pubblici Locali, Energia e Inquinamenti". (allegato).

1.5 Direzione Politiche della Mobilità, Infrastrutture e Trasporto Pubblico Locale. Settore Pianificazione e controlli in materia di cave.

Ai sensi dell'articolo 57, comma 2 della legge regionale n. 35/2015, fino all'entrata in vigore del nuovo Piano Regionale Cave (PRC), rimangono in vigore il Piano Regionale PRAER approvato con DCR n. 27/2007, il Piano Provinciale PAERP di cui alla l.r. 78/98, ed il PRAE di cui alla l.r. 36/80 approvato con DCR n. 200 del 1995 e ss.mm.ii, per le province che non hanno approvato il PAERP.

La Provincia di Grosseto ha approvato il proprio PAERP con DCP n. 49 del 27/10/2009 al quale pertanto si rimanda in relazione alla individuazione delle aree estrattive ivi previste (risorse, giacimenti, prescrizioni localizzative e cave dismesse) e alla specifica disciplina.

Nel territorio comunale gli strumenti della pianificazione di settore regionale individuano le seguenti aree di risorsa e giacimento :

- 319 I 15 – Priorato (Risorsa e Giacimento PRAER)

- 319 II 0 – La Torba (Risorsa PRAER)

Si segnala altresì che:

- in data 31 luglio 2019, con DCR n. 61, il Consiglio Regionale ha adottato il Piano Regionale Cave, pubblicato sul BURT n. 41 parte I del 21 agosto 2019, e che pertanto al momento risultano vigenti le disposizioni di cui all’articolo 39 – Misure di salvaguardia- della Disciplina di Piano (elaborato PR02);

- in data 3 febbraio 2020, a seguito delle osservazioni presentate ai sensi dell’art. 19 della l.r. 65/2014 e dell’art. 25 della l.r. 10/2010, la Giunta Regionale, con Deliberazione n. 106, ha approvato la proposta di modifica agli elaborati adottati con la D.C.R. 61/2019 per la definitiva approvazione del Piano da Parte del Consiglio Regionale.

A titolo collaborativo si evidenzia che, come già individuato nel Documento Preliminare della VAS in fase di Avvio del PS, il nuovo PRC adottato individua le seguenti aree di Giacimento e Giacimento Potenziale:

- 09053018080001 G – Priorato

- 09053018080002 GP – Priorato II

- 09053018081001 G – Poggio della Fata Est (origine PAERP)

- 09053018081002 GP – Poggio della Fata Ovest (origine PAERP).

A fronte del nuovo quadro pianificatorio regionale, si invita il Comune di Orbetello a prendere visione dei contenuti del PRC e delle relative Misure di Salvaguardia (istituite ai sensi dell'art. 88 comma 7 lett. i) della l.r. 65/2014) previste all'art. 39, comma 3, dell'Elaborato PR02 Disciplina di Piano.

Con riferimento alle aree di reperimento di materiali ornamentali storici si rileva che né il PRAER né il PRC individuano casi rientranti in tale tipologia., tuttavia, come riportato nell'elaborato 2, Prescrizioni e criteri per l'attuazione del PRAER, parte II, punto 3 del piano regionale PRAER, tali materiali rappresentano una risorsa da tutelare, sia per la loro valenza territoriale, ambientale, paesaggistica, sia per il reperimento dei materiali unici indispensabili per il restauro di monumenti e di opere pubbliche o per interventi prescritti dalle competenti soprintendenze; si ricorda, pertanto, che il Comune dovrà individuare nel piano operativo, nel rispetto di quanto riportato nel citato punto 3, le eventuali cave e zone di reperimento di materiali ornamentali storici, al fine di sottoporle ad adeguata disciplina di tutela ed uso. Nelle cave a tal fine individuate, per alcuni specifici interventi, il prelievo di materiali ornamentali storici è disciplinato dall'articolo 49 della l.r. 35/2015.

Inoltre, ai sensi del combinato disposto dell'art 31 e di quanto riportato al punto 4, parte II, elaborato 2, dell'allegato I del PRAER, i comuni, negli strumenti della pianificazione territoriale ed urbanistica effettuano inoltre una ricognizione volta ad individuare eventuali cave dismesse o ravaneti di cave non più attive in condizioni di degrado al fine di promuovere gli opportuni interventi di recupero e riqualificazione ambientale. A tal fine i comuni si avvalgono dell'Elaborato QC10 del PRC.”

2. **Terna Rete Italia S.p.A.** Area Operativa Trasmissione Firenze – Direzione Territoriale Nord Est, via dei Della Robbia, 41/5R – 50132 FIRENZE. Prot. 11541/2020 del 21-03-2020
Segnala che i propri conduttori sono da ritenersi costantemente alimentati ad alta tensione e che l'avvicinarsi ad essi a distanze inferiori a quelle previste dalle vigenti disposizioni di legge (artt. 83 e 117 del Dlgs n°81 del 09.04.2008) ed alle norme CEI EN 50110 e CEI 11-27 sia pure tramite l'impiego di attrezzi, materiali e mezzi mobili (con particolare riguardo all'utilizzo di gru), costituisce pericolo mortale. **(contributo allegato).**
3. **ARPAT:** Protocollo Arrivo N. 20320/2020 del 09-06-2020. (Contributo istruttorio emesso ai sensi dell'art. 23 della L.R. 10/2010. **(per le procedure di consultazione per la fase preliminare)**, Piano Operativo del Comune di Orbetello.

In merito al Documento Preliminare di PO:

“Il PO fa riferimento alle quattro macro strategie definite fin dall'avvio del Piano e declinate in ambiti strategici prioritari ai fini dell'adozione del PO medesimo, nonché di riferimento per l'individuazione delle principali azioni di trasformazione e il loro dimensionamento.

Le quattro macro strategie che il PO ha verificato e declinato nei suoi elaborati sono:

- strategia di sviluppo dell'economia dell'acqua,
- strategia di sviluppo infrastrutturale della mobilità,
- strategia di rigenerazione del tessuto insediativo,
- strategia per l'implementazione delle reti territoriali verdi e delle reti rurali.

Di seguito vengono descritte le azioni progettuali che discendono dalle quattro macro strategie ... Tra le diverse azioni, si segnalano:

- riqualificazione dell'ex-Aeronautica ad Albinia (Parco del Benessere),
- riqualificazione dell'area ex-Sipenobel (Parco Archeoterritoriale)
- riqualificazione area l'ex-Idroscalo (Parco delle Crociere e della Vela), oggetto di caratterizzazione o bonifiche, come meglio indicato nelle osservazioni.

Ai Capitoli 5 e 6 viene trattato il quadro analitico regionale, il PTCP di Grosseto ed il PIT con valenza di Piano Paesaggistico.

Al Capitolo 7 sono trattate le caratteristiche e le dinamiche socio-economiche del territorio comunale. Al Capitolo 8. Aspetti ambientali, sono state descritte le varie componenti ambientali.

Al Capitolo 9. Effetti ambientali potenziali, si specifica come, da un punto di vista quantitativo, gli effetti individuabili dalle nuove previsioni del Piano Operativo potranno produrre nuovi impatti sulle risorse che saranno stimati, per quanto possibile, in sede di Rapporto Ambientale. Viene indicata la metodologia di calcolo per le previsioni a destinazione d'uso residenziale, turistico-ricettiva e direzionale, ma non per le altre destinazioni, neanche per quelle di tipo industriale.

Al Capitolo 10. Struttura del RA, viene indicato l'Allegato 2 alla LR 10/10 e smi, riportando che il documento sarà suddiviso in una prima parte, VAS - Fase definitiva ed una seconda parte, gli Aspetti Ambientali e Pressione sulle Risorse - Fase Definitiva

Osservazioni generali

Il Documento preliminare dà indicazioni su alcuni aspetti del PO, tuttavia si manifestano le seguenti carenze:

- Analisi dell'influenza del PO su altri Piani o Programmi, è stata valutata la coerenza esterna con il PTCP di Grosseto e con il PIT, avente valenza di Piano Paesaggistico. Non è stata valutata la coerenza esterna con altri Piani o Programmi sovraordinati;
- Definizione della struttura del Rapporto Ambientale, sono riportate solo le voci dell'Allegato 2 alla LR 10/10 e smi e che il RA sarà suddiviso in due parti;
- Inquadramento territoriale delle aree interessate dal PO, sono individuate le aree che saranno interessate dal PO, tuttavia manca l'esatto dimensionamento e la precisa localizzazione degli interventi del PO;
- Individuazione dei possibili effetti ambientali, è stata indicata la metodologia di calcolo per le previsioni a destinazione residenziale, turistico-ricettiva e direzionale, ma non per le altre destinazioni, soprattutto quelle di tipo industriale;
- Individuazione delle criticità e potenzialità del territorio, attraverso uno strumento di pianificazione strategica usato per valutare i punti di forza (Strengths), le debolezze (Weaknesses), le opportunità (Opportunities) e le minacce (Threats) di un progetto (analisi SWOT);
- Indicazione dei criteri in base ai quali saranno individuate e valutate, nel rapporto ambientale, le possibili alternative al presente PO, i criteri non sono stati descritti;
- Criteri per il monitoraggio del PO (funzionale al controllo degli impatti significativi e alla verifica del raggiungimento degli obiettivi di sostenibilità ambientale pertinenti il PO stesso), l'argomento non è stato affrontato;
- Indicatori e banche dati che saranno utilizzati per la redazione del Rapporto Ambientale, come sopra, l'argomento non è stato affrontato.

Osservazioni su alcuni siti

Nel nuovo PO comunale di Orbetello, sono previsti interventi nell'area dell'idroscalo di Orbetello, nell'area ex Aeronautica militare di Albinia e nell'area ex Sipenobel. Gli interventi previsti sono:

1. area ex aeronautica militare: dove si prevede il potenziamento del nodo urbano di Albinia e della rete del verde dei parchi urbani, è un'area censita nel database SISBON della Regione Toscana, con codice regionale GR – 1080. L'area in parola, 64° Deposito Territoriale Aeronautica Militare, è stata sottoposta ad indagini ambientali ed elaborazione dell'analisi di rischio ai sensi del D.Lgs. n°152/2006 Titolo V° Parte

IV^a. Nel corso della CdS tenutasi il 18/01/2018, alla presenza anche di tecnici del Comune di Orbetello, i cui esiti sono stati trasmessi dall'Aeronautica militare, Comando logistico, con nota Prot. RAD ALBINIA 005, si accoglievano le proposte presenti nel parere ARPAT¹ Iⁱⁱ, nel quale si chiedeva la suddivisione dell'area in due distinte parti, con due diverse destinazioni d'uso.

2. idroscalo di Orbetello: in questa area è previsto il recupero e la riqualificazione del verde e dei parchi. L'area censita nel database SISBON della Regione Toscana, con codice regionale GR – 203, risulta nella fase in cui il Piano di caratterizzazione è approvato, ma allo scrivente Dipartimento, non risulta alcun documento relativo al sito in parola.

3. ex Sifenobel: è prevista la riqualificazione dell'area edificata e realizzazione di un parco attrezzato per implementare la rete verde di parchi urbani e aree naturalistiche per l'offerta di attività per il tempo libero. In questa trasformazione saranno ammissibili: il riuso degli edifici esistenti all'interno del TU e la realizzazione di un parco per incrementare il sistema di parchi e aree naturalistiche. Nell'area era presente un'azienda per la produzione di materiali esplosivi, tale attività dismessa circa 15 anni fa, potrebbe aver contaminato i terreni in parola. La ex Sifenobel risulta compresa tra i siti censiti nel Piano Provinciale di bonifica delle aree inquinate, considerato potenzialmente contaminato, in relazione alla presenza di un impianto a rischio d'incidente rilevante. Secondo il piano Provinciale di cui sopra, al punto 3.2.3, il proprietario o gestore dell'impianto concorda con le Autorità competenti ed ARPAT, i tempi di presentazione, i contenuti e le modalità di un piano di monitoraggio sullo stato di qualità delle matrici ambientali influenzate dai processi produttivi svolti. Le risultanze del piano di monitoraggio, consentiranno di valutare la sussistenza o meno della contaminazione del sito e di conseguenza le azioni da intraprendere. Lo scrivente Dipartimento ha segnalato quanto sopra, anche nella procedura di VAS della fase preliminare, relativamente al PS del Comune di Orbetello (nota nostro protocollo n° 2019/35650 del 09/05/2019).

Dalla valutazione della documentazione relativa alla VAS, nella fase del Rapporto Ambientale per il PS comunale, è risultato che questi argomenti non sono stati trattati, rimandando alla procedura di VAS relativa al PO comunale, tuttavia anche in questa fase preliminare di VAS per il PO, gli argomenti di cui sopra non sono stati affrontati.

Conclusioni

Relativamente ai siti:

1. sito ex Aeronautica militare censito in SISBON con il codice GR – 1080, si chiede se, nella redazione del PO si è preso in considerazione quanto prescritto nella CdS del 18/01/2018, trasmessa dall'Aeronautica militare, Comando logistico, con nota Prot. RAD ALBINIA 005;

2. idroscalo di Orbetello: censito nel database SISBON della Regione Toscana, con codice regionale GR – 203, si chiede se il Piano di caratterizzazione è stato approvato e quali sono gli esiti;

3. ex Sifenobel: si chiede se è stato presentato un piano di monitoraggio sullo stato di qualità delle matrici ambientali influenzate dai processi produttivi svolti nell'azienda in parola, quali sono le risultanze del piano di monitoraggio, con la valutazione della sussistenza o meno della contaminazione del sito.

Inoltre, nel futuro RA, dovranno essere affrontati i seguenti argomenti:

¹ **Conclusioni**

In riferimento alla documentazione presentata, visto l'esito della caratterizzazione effettuata, considerate le proposte pervenute dall'A.M. relativamente alla suddivisione del sedime in esame in due aree ben delimitate (uso commerciale industriale e verde pubblico residenziale), si può ritenere la proposta accoglibile purché la suddivisione territoriale dell'ex deposito militare di carburanti, che insiste in un'unica particella catastale, sia vincolata dal certificato di destinazione urbanistica del Comune di competenza. E' da ritenersi comunque necessario, visto che all'interno dell'area contaminata si riscontrano superamenti delle CSC di cui alla Colonna B, che venga rielaborata l'AdR tenendo conto delle concentrazioni più elevate di contaminanti determinate in fase di caratterizzazione, inclusi i risulti ARPAT, con il calcolo delle CSR in modalità inversa con lo scenario commerciale/industriale.

- dovrà essere valutata la coerenza esterna del PO con tutti i Piani o Programmi sovraordinati;
- dovranno essere precisamente inquadrati le aree interessate dal PO, con l'esatto dimensionamento e relativa localizzazione degli interventi del PO;
- dovranno essere individuati gli effetti ambientali legati alla realizzazione delle azioni del PO, gli impatti dovranno essere descritti in modo preciso (per tutte le destinazioni d'uso, compresa quella industriale), comprese le azioni di compensazione e mitigazione degli impatti stessi;
- dovrà essere eseguita un'analisi SWOT, con individuazione delle criticità e potenzialità del territorio, valutando i punti di forza (Strengths), le debolezze (Weaknesses), le opportunità (Opportunities) e le minacce (Threats) del PO;
- dovranno essere individuate e valutate le possibili alternative al presente PO;
- dovranno essere affrontate le azioni relative al piano di monitoraggio del PO (funzionale al controllo degli impatti significativi e alla verifica del raggiungimento degli obiettivi di sostenibilità ambientale pertinenti il PO stesso);
- dovranno essere indicate le banche dati che saranno utilizzate per la redazione del RA.
Infine si ricorda che nel caso in cui le azioni del PO dovessero ricadere in un sito Natura 2000, il RA deve essere accompagnato da un apposito studio di incidenza, contenente gli ulteriori e specifici elementi di conoscenza e di analisi previsti dall'allegato G del d.p.r. 357/1997 e la VAS dà atto degli esiti della valutazione di incidenza effettuata, di cui all'art. 73 ter, comma 2 della LR 10/10 e smi.

4. Autorità di Bacino Distrettuale Appennino Settentrionale - Arrivo N. 12672/2020 del 01-04-2020 -Fase preliminare di VAS relativa al nuovo Piano Operativo del Comune di Orbetello - Contributo.

Con riferimento alla nota del 16/03/2020 (assunta al protocollo di questo ente il 16/03/2020, prot. 2153) relativa alla fase preliminare di VAS del nuovo Piano Operativo del Comune di Orbetello;

Visto il Documento Preliminare reso disponibile da codesto ente, e rilevato che in esso non è fatto riferimento agli strumenti di pianificazione di questa Autorità di bacino distrettuale;

questa Autorità, quale contributo al procedimento in oggetto, segnala che il P.O. deve essere coerente con i Piani di questa Autorità di Bacino Distrettuale vigenti sul territorio interessato (consultabili sul sito ufficiale www.appenninosettentrionale.it) di seguito elencati:

- Piano di Gestione del rischio di Alluvioni (PGRA) del Distretto idrografico dell'Appennino Settentrionale, approvato con DPCM 27 ottobre 2016 (pubblicato in G.U. n. 28 del 3 febbraio 2017);

- Piano di Gestione delle Acque del Distretto idrografico dell'Appennino Settentrionale (PGA) , approvato con DPCM 27 ottobre 2016 (pubblicato in G.U. n. 25 del 31 gennaio 2017) comprensivo di Direttiva Derivazioni approvata con Deliberazione della Conferenza Istituzionale Permanente n. 3 del 14/12/2017 (modificata con atto del Segretario Generale n. 56 del 18 dicembre 2018) e Direttiva Deflusso Ecologico approvata con Deliberazione della Conferenza Istituzionale Permanente n.4 del 14/12/2017 (consultabili al link ..);

- Piano di Bacino, stralcio Assetto Idrogeologico (PAI) del bacino Ombrone (Toscana Sud), approvato con D.C.R. n. 12 del 25/01/2005, pubblicato sul BURT del 16/02/2005, n. 7 parte II, ad oggi vigente per la parte geomorfologica.

In particolare, il P.O. dovrà acquisire i quadri conoscitivi della pericolosità idraulica e della pericolosità da frana contenuti nei suddetti Piani, salvo la possibilità di condurre approfondimenti da concordare con questo ente.

Si precisa che gli approfondimenti di quadro conoscitivo dovranno avvenire, con appositi procedimenti da attivarsi a cura del proponente la pianificazione, secondo quanto disposto:

1. dall'articolo 14 della Disciplina del PGRA per quanto attiene alle aree a pericolosità idraulica.

In particolare, ai sensi della succitata Disciplina di PGRA (art. 14, commi 2, 3 e 4) le eventuali modifiche alla pericolosità da alluvione del reticolo principale possono essere compiute solo da questa Autorità, che poi procede alla redazione della cartografia e alla sua approvazione. Le Amministrazioni sono pertanto tenute a recepire, per la predisposizione dei propri strumenti urbanistici e per le eventuali varianti, la cartografia di PGRA inerente il reticolo principale. Per il reticolo secondario (art. 14, commi 5, 6 e 7) il Comune, o i Comuni interessati in forma associata, possono procedere direttamente a riesami ed aggiornamenti della pericolosità da alluvione, previa richiesta a questa Autorità delle condizioni al contorno, anche in relazione agli aspetti idrologici, che dovranno essere rispettate nelle elaborazioni. Le elaborazioni dovranno essere svolte secondo le modalità indicate all'Allegato 3 della Disciplina di PGRA, saranno oggetto di confronto e valutazione da parte dell'Ufficio del Genio Civile e quindi dovranno essere comunicate a questa Autorità che provvederà ad integrarle, previa verifica del rispetto delle condizioni al contorno, nel quadro di pericolosità del distretto.

2. dall' articolo 25 della Disciplina del citato PAI, per quanto attiene alle aree a pericolosità da frana, ovvero con le modalità di partecipazione al "Progetto di Piano di bacino del distretto idrografico dell'Appennino Settentrionale, stralcio Assetto Idrogeologico per la gestione del rischio da dissesti di natura geomorfologica", meglio descritto più avanti.

Per il territorio comunale di Orbetello, si rileva in particolare che il Settore competente di questa Autorità (Area Pianificazione e tutela dal rischio alluvioni) sta procedendo all'istruttoria per la modifica al quadro conoscitivo idraulico del comune, valutando le condizioni al contorno che sono state assunte per il reticolo secondario e verificando lo studio sul Fiume Albegna.

Per quanto attiene alle previsioni del P.O., per le problematiche idrauliche si evidenzia in particolare quanto segue:

- gli artt. 8, 10, 11 delle norme del PGRA dettano "indirizzi" per la formazione degli strumenti di governo del territorio;

- ai sensi dell'art. 7 comma 3 delle norme del PGRA del Distretto dell'Appennino Settentrionale nelle aree a pericolosità da alluvione "P3" non sono consentite previsioni di nuove opere pubbliche e di interesse pubblico riferite a servizi essenziali, previsioni di nuove aree destinate alla realizzazione di impianti di cui all'allegato VIII alla parte seconda del decreto legislativo n. 152/2006 e previsioni che comportano la realizzazione di sottopassi e volumi interrati.

Inoltre, per le problematiche geomorfologiche si evidenzia in particolare quanto segue:

- ai sensi della disciplina di PAI (art. 13 comma 4 e art. 14 comma 4) per le aree a pericolosità da frana molto elevata ed elevata (aree P4 e P3) l'Autorità di bacino dovrà esprimersi "sugli atti di pianificazione di cui alla L.R. 5/95 in relazione alla coerenza degli stessi rispetto al presente Piano, nonché alla coerenza con il complesso degli strumenti di pianificazione di bacino delle valutazioni ambientali riferiti alle risorse acqua e suolo".;

- ai sensi dell'articolo 13 comma 2 del PAI le aree classificate a pericolosità da frana molto elevata potranno essere oggetto di atti di pianificazione territoriale per previsioni edificatorie non diversamente localizzabili, subordinando l'attuazione delle stesse alla preventiva esecuzione di interventi di consolidamento, bonifica, protezione e sistemazione;

- ai sensi dell'articolo 14 comma 2 del PAI le aree classificate a pericolosità da frana elevata potranno essere oggetto di atti di pianificazione territoriale per previsioni edificatorie non diversamente localizzabili, subordinando l'attuazione delle stesse all'esito di idonei studi geologici, idrogeologici e geotecnici finalizzati alla verifica delle effettive condizioni di stabilità ed alla preventiva realizzazione degli eventuali interventi di messa in sicurezza.

In relazione al citato **Piano di Gestione delle Acque**, si ricorda che è lo strumento, previsto dalla Direttiva 2000/60/CE, con il quale vengono fissati gli obiettivi di non deterioramento e di raggiungimento del buono stato per i corpi idrici superficiali (stato ecologico e stato chimico) e per i corpi idrici sotterranei (stato quantitativo e stato chimico). Rispetto al PGA non è prevista l'espressione di parere dell'Autorità sugli

strumenti di pianificazione del territorio, tuttavia si ricorda che i contenuti del P.O. in oggetto e gli effetti attesi dovranno risultare coerenti con gli stati di qualità e gli obiettivi dei corpi idrici superficiali e sotterranei individuati. In particolare, si dovrà garantire che l'attuazione delle previsioni non determini impatti negativi sui corpi idrici superficiali e sotterranei potenzialmente interessati, verificando che esse non siano causa in generale di alcun deterioramento del loro stato qualitativo o quantitativo, né siano causa del non raggiungimento degli obiettivi di qualità.

Infine, in relazione alla recente adozione del "Progetto di Piano di bacino del distretto idrografico dell'Appennino Settentrionale, stralcio Assetto Idrogeologico per la gestione del rischio da dissesti di natura geomorfologica" (link....) preme richiamare il contenuto della nostra comunicazione n. 380 del 20.01.2020 con la quale si informa codesta amministrazione in merito al processo di osservazione al piano ai fini della sua definitiva approvazione. In ragione di quanto previsto all'art.15 della disciplina di Piano (misura di salvaguardia prevista in sede di adozione del progetto), l'aggiornamento delle banche dati geografiche relative al PAI vigente nei termini sopra richiamati sarà automaticamente recepito a cura di questo Ufficio nel progetto di Piano - PAI "dissesti geomorfologici", aggiornando di conseguenza la "banca dati geografica pericolosità da dissesti di natura geomorfologica" e la "banca dati geografica geomorfologica". Sarà cura del Settore competente attivare con il Comune le forme di coordinamento necessarie a quanto sopra.

5. Acquedotto del Fiora - Protocollo Arrivo N. 17734/2020 del 18-05-2020

(contributo in merito all'avvio del procedimento del piano operativo di orbetello ai sensi della lrt 65/2014; avvio della fase preliminare di vas ai sensi della lrt 10/2010 - piano strutturale comunale.)

Si riportano pertanto i contributi di Ad,F suddivisi per ciascuna UTOE.

Data la fase del procedimento, il parere espresso con la presente nota, è una descrizione a macro settori di indirizzo della situazione delle infrastrutture idriche e fognarie e della disponibilità idrica del territorio gestito da AdF.

Pareri più specifici dovranno essere richiesti quando verranno articolati nel dettaglio, in termini di ubicazione e quantità di risorsa, gli interventi previsti nel Piano operativo del Comune di Orbetello, attraverso la richiesta di Parere Idrico Idroesigente.

Analogamente a quanto suddetto in merito alla sostenibilità idrica degli interventi ciò vale anche per le interferenze puntuali o a rete con le infrastrutture gestite da AdF e per la cui valutazione e risoluzione dovranno essere previste successive fasi di dettaglio tecnico e definiti specifici accordi.

TRATTAMENTI DI DEPURAZIONE:

A Orbetello abbiamo in gestione unicamente un piccolissimo trattamento appropriato in loc. Polverosa: IDL POLVEROSA autorizzato con AUA n°3043 del 17.03.2017 dalla Regione Toscana.

L'impianto di Polverosa è autorizzato a trattare un carico massimo di 200 ae, pertanto, nuovi allacci alla fognatura recapitante a quell'impianto potranno essere concessi **solo sulla base della capacità residua** dello stesso.

INFRASTRUTTURA IDRICA , FOGNARIA E DISPONIBILITA' IDRICA

Per quanto riguarda gli aspetti legati alle infrastrutture idriche, fognarie e alla disponibilità idrica , faremo una breve sintesi, per ciascun ambito UTOE del Comune di Orbetello.

CONTRIBUTI ADF :

UTOE DI FONTEBLANDA E TALAMONE

Parere Acquedotto e Disponibilità Idrica:

- Criticità sulla disponibilità. La criticità sull'UTOE in oggetto, relativamente alla disponibilità idrica, è legata agli equilibri idraulici sul ramo di dorsale Fiora che approvvigiona tale zona. Ulteriori incrementi di portata, pertanto, potranno essere soddisfatti solo previa verifica dei risultati di interventi di riduzione perdite, gestione dei consumi anomali (mediante taratura dei consumi) sui Comuni di Magliano in Toscana e Orbetello serviti da tale ramo di dorsale Fiora;

- Fermo restando i limiti della disponibilità idrica come sopra menzionata, la valutazione specifica della sostenibilità di un intervento, relativamente alla capacità di trasporto delle infrastrutture idriche attuali potrà essere effettuata solo al momento della precisa definizione del punto di allaccio e della valutazione degli abitanti equivalenti corrispondenti all'allaccio medesimo.

Parere Rete Fognaria:

La valutazione specifica della sostenibilità di un intervento, dal punto di vista dell'impatto sul sistema fognario, potrà essere effettuata solo al momento della precisa definizione del punto di allaccio e della valutazione degli abitanti equivalenti corrispondenti all'allaccio medesimo. E' da tenere presente (e ciò vale in generale per il Territorio comunale di Orbetello) che molti impianti di sollevamento fognario e tratti di rete fognaria sono gestiti da INTEGRA pertanto all'atto della specifica richiesta di sostenibilità dovrà essere inoltrata apposita richiesta anche a tale società

NOTE:

- In questa UTOE è in corso la programmazione di campagna di ricerca perdite;

- Si condivide l'obiettivo di preservare lo stato di qualità delle acque sotterranee anche attraverso un prelievo che garantisca l'equilibrio complessivo delle falde idriche. Non sono previsti nuovi pozzi nell'UTOE in Oggetto.

UTOE DELLA COSTA CENTRALE

Parere Acquedotto e Disponibilità Idrica:

- Le criticità sulla disponibilità idrica in rapporto ai fabbisogni attuali sono quelli legati all'approvvigionamento della risorsa proveniente dalla Parrina.

- Non si segnalano particolari criticità sulla rete; la valutazione specifica della sostenibilità di un intervento, relativamente alla capacità di trasporto delle infrastrutture idriche attuali potrà essere effettuata solo al momento della precisa definizione del punto di allaccio e della valutazione degli abitanti equivalenti corrispondenti all'allaccio medesimo.

Parere Rete Fognaria:

La valutazione specifica della sostenibilità di un intervento, dal punto di vista dell'impatto sul sistema fognario, potrà essere effettuata solo al momento della precisa definizione del punto di allaccio e della valutazione degli abitanti equivalenti corrispondenti all'allaccio medesimo. E' da tenere presente (e ciò vale in generale per il Territorio comunale di Orbetello) che molti impianti di sollevamento fognario e tratti di rete fognaria sono gestiti da INTEGRA pertanto all'atto della specifica richiesta di sostenibilità dovrà essere inoltrata apposita richiesta anche a tale società-

UTOE DELLA PIANA CENTRALE

Parere Acquedotto e Disponibilità Idrica:

- Non si rilevano criticità sulla disponibilità idrica in rapporto ai fabbisogni attuali;

- Non si segnalano particolari criticità sulla rete; La valutazione specifica della sostenibilità di un intervento, relativamente alla capacità di trasporto delle infrastrutture idriche attuali potrà essere effettuata tuttavia solo al momento della precisa definizione del punto di allaccio e della valutazione degli abitanti equivalenti corrispondenti all'allaccio medesimo.

Parere Rete Fognaria:

La valutazione specifica della sostenibilità di un intervento, dal punto di vista dell'impatto sul sistema fognario, potrà essere effettuata solo al momento della precisa definizione del punto di allaccio e della valutazione degli abitanti equivalenti corrispondenti all'allaccio medesimo. E' da tenere presente (e ciò vale in generale per il Territorio comunale di Orbetello) che molti impianti di sollevamento fognario e tratti di

rete fognaria sono gestiti da INTEGRA pertanto all'atto della specifica richiesta di sostenibilità dovrà essere inoltrata apposita richiesta anche a tale società.

NOTE:

- In questa UTOE è in corso la programmazione di campagna di ricerca perdite;
- Si condivide l'obiettivo di preservare lo stato di qualità delle acque sotterranee anche attraverso un prelievo che garantisca l'equilibrio complessivo delle falde idriche. Non sono previsti nuovi pozzi nell'UTOE in Oggetto.

UTOE DELLA LAGUNA DI ORBETELLO

Parere Acquedotto e Disponibilità Idrica:

- Le problematiche di disponibilità e capacità di trasporto per la zona della Giannella sono legate ai limiti infrastrutturali della rete di adduzione e distribuzione che serve tale zona. Pertanto la valutazione specifica della sostenibilità di un intervento, relativamente alla capacità di trasporto delle infrastrutture idriche attuali potrà essere effettuata solo al momento della precisa definizione del punto di allaccio e della valutazione degli abitanti equivalenti corrispondenti all'allaccio medesimo. Con pareri che potranno essere condizionati a realizzare sistemi di accumulo privati di compensazione.

Parere Rete Fognaria:

La valutazione specifica della sostenibilità di un intervento, dal punto di vista dell'impatto sul sistema fognario, potrà essere effettuata solo al momento della precisa definizione del punto di allaccio e della valutazione degli abitanti equivalenti corrispondenti all'allaccio medesimo. E' da tenere presente (e ciò vale in generale per il Territorio comunale di Orbetello) che molti impianti di sollevamento fognario e tratti di rete fognaria sono gestiti da INTEGRA pertanto all'atto della specifica richiesta di sostenibilità dovrà essere inoltrata apposita richiesta anche a tale società.

UTOE DEL TERRITORIO URBANIZZATO DI ORBETELLO

Parere Acquedotto e Disponibilità Idrica:

- Non si rilevano criticità sulla disponibilità idrica in rapporto ai fabbisogni attuali. L'incremento del numero di abitanti equivalenti previsto per l'UTOE in oggetto comporterà un aumento del fabbisogno idrico che potrà essere gestito mediante interventi di ottimizzazione della rete idrica tramite attività di ricerca perdite, bonifica, distrettualizzazione, verifica dei consumi anomali e non autorizzati;

- Non si segnalano particolari criticità sulla rete; tuttavia la valutazione specifica della sostenibilità di un intervento, relativamente alla capacità di trasporto delle infrastrutture idriche attuali potrà essere effettuata solo al momento della precisa definizione del punto di allaccio e della valutazione degli abitanti equivalenti corrispondenti all'allaccio medesimo.

Parere Rete Fognaria:

La valutazione specifica della sostenibilità di un intervento, dal punto di vista dell'impatto sul sistema fognario, potrà essere effettuata solo al momento della precisa definizione del punto di allaccio e della valutazione degli abitanti equivalenti corrispondenti all'allaccio medesimo. E' da tenere presente (e ciò vale in generale per il Territorio comunale di Orbetello) che molti impianti di sollevamento fognario e tratti di rete fognaria sono gestiti da INTEGRA pertanto all'atto della specifica richiesta di sostenibilità dovrà essere inoltrata apposita richiesta anche a tale società.

UTOE DEL MASSICCIO CALCAREO

Parere Acquedotto e Disponibilità Idrica:

- Non si rilevano criticità sulla disponibilità idrica relativamente ai fabbisogni attuali.

- Non si rilevano particolari criticità sulla capacità di trasporto: siamo all'interno del comprensorio di Ansedonia, dove la rete è relativamente nuova e dimensionata, stiamo predisponendo ulteriori distrettualizzazioni e contenimento delle pressioni. La valutazione specifica della sostenibilità di un intervento, relativamente alla capacità di trasporto delle infrastrutture idriche attuali potrà essere tuttavia effettuata solo al momento della precisa definizione del punto di allaccio e della valutazione degli abitanti equivalenti corrispondenti all'allaccio medesimo.

Parere Rete Fognaria:

La valutazione specifica della sostenibilità di un intervento, dal punto di vista dell'impatto sul sistema fognario, potrà essere effettuata solo al momento della precisa definizione del punto di allaccio e della valutazione degli abitanti equivalenti corrispondenti all'allaccio medesimo. E' da tenere presente (e ciò vale in generale per il Territorio comunale di Orbetello) che molti impianti di sollevamento fognario e tratti di rete fognaria sono gestiti da INTEGRA pertanto all'atto della specifica richiesta di sostenibilità dovrà essere inoltrata apposita richiesta anche a tale società

UTOE DELLA TAGLIATA

Parere Acquedotto e Disponibilità Idrica:

- Non si rilevano criticità sulla disponibilità idrica in rapporto ai fabbisogni attuali.

- Capacità di trasporto: possibile criticità visto che la rete in quel tratto è terminale. La valutazione specifica della sostenibilità di un intervento relativamente alla capacità di trasporto delle infrastrutture idriche attuali, potrà essere tuttavia effettuata solo al momento della precisa definizione del punto di allaccio e della valutazione degli abitanti equivalenti corrispondenti all'allaccio medesimo.

Parere Rete Fognaria:

La valutazione specifica della sostenibilità di un intervento, dal punto di vista dell'impatto sul sistema fognario, potrà essere effettuata solo al momento della precisa definizione del punto di allaccio e della valutazione degli abitanti equivalenti corrispondenti all'allaccio medesimo. E' da tenere presente (e ciò vale in generale per il Territorio comunale di Orbetello) che molti impianti di sollevamento fognario e tratti di rete fognaria sono gestiti da INTEGRA pertanto all'atto della specifica richiesta di sostenibilità dovrà essere inoltrata apposita richiesta anche a tale società.

6. **Ministero della Difesa: -task-force valorizzazione e dismissione immobili** - prot. 15903/2020 del 04-05-2020 (non inerente la procedura di VAS).
7. **Regione Toscana - Direzione Urbanistica e Politiche Abitative - Settore Tutela, Riqualficazione e Valorizzazione del Paesaggio** Protocollo Arrivo N. 22526/2020 del 25-06-2020 - Comune di Orbetello (GR) – Piano Operativo – AVVIO DEL PROCEDIMENTO (*Contributo ai sensi dell'art. 17 della L.R. 65/2014.*)

Con Delibera di Consiglio Comunale n. 7 del 04/03/2020 il Comune di Orbetello ha avviato il procedimento di formazione del nuovo Piano Operativo ai sensi dell'art. 17 della L.R. 65/2014, dell'art. 23 della L.R. 10/2010 e dall'art. 21 della disciplina di piano del PIT/PPR.

La Regione Toscana con D.C.R. n.37 del 27 marzo 2015 ha approvato l'integrazione del PIT con valenza di Piano Paesaggistico. Ai sensi del Capo VII, art. 20 comma 1 "Conformazione e adeguamento al Piano degli atti di governo del territorio" della Disciplina di Piano, "Gli strumenti della pianificazione territoriale e urbanistica, gli atti di pianificazione degli enti gestori delle aree naturali protette, i piani e programmi di settore qualificabili come atti di governo del territorio ai sensi della normativa regionale, da adottarsi successivamente alla data di pubblicazione sul BURT della delibera di approvazione del presente Piano, si conformano alla disciplina statutaria del piano, perseguendone gli obiettivi, applicandone gli indirizzi per le politiche e le direttive e rispettandone le prescrizioni e le prescrizioni d'uso, ai sensi dell'art.145 del Codice". La Procedura di conformazione degli atti di governo del territorio è definita all'art. 21 della Disciplina del PIT "Procedura di conformazione o adeguamento degli atti di governo del territorio".

La valutazione della conformazione, ai sensi dell'art. 31 della L.R. 65/2014, avviene attraverso una Conferenza Paesaggistica a cui partecipano la Regione e gli organi ministeriali competenti. In data 17/05/2018 la Regione ha sottoscritto con il MiBACT un Accordo per regolamentare il funzionamento della Conferenza Paesaggistica nell'ambito delle procedure di conformazione od adeguamento al PIT-PPR degli Strumenti di pianificazione territoriale ed urbanistica. L'Accordo chiarisce che la procedura di conformazione si innesta nell'iter del procedimento urbanistico ordinario fondato sui tre passaggi di avvio,

adozione e approvazione, ai sensi della LR 65/2014 (artt. 17, 19, 20, 25, 49, 53) In particolare al fine di coordinare il funzionamento della Conferenza paesaggistica con il procedimento urbanistico, l'Accordo stabilisce che l'atto di adozione dello strumento sia trasmesso sia alla Regione Toscana che alla competente Soprintendenza per la formulazione di osservazioni ed eventuali proposte integrative o correttive (art. 6 comma 4).

Da un primo esame della Relazione di avvio del procedimento, in merito a quanto riportato a pag. 9:

“In particolare per la conformazione al PIT//PPR si considerano:

- indirizzi e prescrizioni del PIT/PPR per la pianificazione comunale in riferimento ai beni tutelati per legge e agli ambiti paesaggistici del territorio regionale toscano, tra i quali il territorio comunale di Orbetello ricadente nel cosiddetto ambito 20 (“Ambito della Bassa Maremma a ripiani tufacei”);

- le prescrizioni del PIT/PPR contenute nella Scheda n. 9 “litorale roccioso dei Monti dell'Uccellina” e nella Scheda n. 10 “Monte Argentario e Tomboli di Orbetello e Capalbio”, per le aree tutelate ex lege, ossia “i territori compresi in una fascia della profondità di 300 metri dalla linea di battigia, anche per i terreni elevati sul mare”.

Si fa presente che l'art.4 c.6 del sopracitato Accordo tra la Regione e il MiBACT chiarisce che: “omissis Per **“conformarsi” al PIT-PPR è necessario: – perseguire gli obiettivi; – applicare gli indirizzi per le politiche e le direttive; – rispettare prescrizioni e prescrizioni d'uso.**”

Inoltre, al fine di fornire un orientamento utile rispetto al quadro disciplinare, richiamato dall'art. 20 della Disciplina del Piano, si ricorda che la normativa relativa allo Statuto del territorio è così articolata:

- *disciplina relativa alle invarianti strutturali, di cui al capo II della Disciplina di Piano :*

- obiettivi generali delle invarianti strutturali artt. 7, 8, 9, 11 della Disciplina di Piano; • disposizioni per i centri e nuclei storici art. 10 della Disciplina di Piano;

- obiettivi specifici relativi a ciascun morfotipo delle urbanizzazioni contemporanee di cui all'invariante strutturale “Il carattere policentrico e reticolare dei sistemi insediativi urbani e infrastrutturali” – contenuti negli Abachi delle invarianti integrano gli obiettivi di qualità di cui alla disciplina d'ambito; - disciplina a livello di ambito contenuta nelle “Schede degli ambiti di paesaggio” (Scheda d'Ambito n. 20 “Bassa Maremma e Ripiani Tufacei”):

- obiettivi di qualità (capitolo 6 Disciplina d'uso);

- direttive correlate agli obiettivi di qualità (capitolo 6 Disciplina d'uso);

- orientamenti - costituiscono esemplificazioni non vincolanti delle modalità di attuazione delle direttive di ambito (capitolo 6 Disciplina d'uso); - disciplina dei beni paesaggistici di cui all'Elaborato 8B e relativi allegati:

- *Disciplina degli “Immobili ed aree di notevole interesse pubblico”* di cui all'art. 136 del Codice, contenuta nella Sezione 4 lettera C delle Schede di vincolo di cui all'Elaborato 3B, articolata in obiettivi con valore di indirizzo, direttive e prescrizioni d'uso;

- *Disciplina delle “Aree tutelate per legge”* di cui all'art. 142 del Codice, articolata in obiettivi, direttive e prescrizioni d'uso dell'Elaborato 8B; - disciplina per i centri e nuclei storici di cui all'art. 10 della Disciplina di Piano, articolata in obiettivi e direttive; - disciplina del sistema idrografico di cui all'art. 16 della Disciplina di Piano, articolata in obiettivi e direttive; - disciplina relativa alla compatibilità paesaggistica delle attività estrattive di cui all'art.17 della Disciplina di Piano; - disposizioni relative alla conformazione e all'adeguamento degli strumenti della pianificazione territoriale e urbanistica al PIT con specifica considerazione dei valori paesaggistici, di cui al Titolo 2, Capo VII della Disciplina di Piano; - norme comuni sulle energie rinnovabili – Allegato 1a “Norme comuni energie rinnovabili impianti di produzione di energia elettrica da biomasse – Aree non idonee e prescrizioni per il corretto inserimento del paesaggio e sul territorio” e Allegato 1b “Norme comuni energie rinnovabili impianti eolici – Aree non idonee e prescrizioni per il corretto inserimento del paesaggio e sul territorio”.

In merito al carattere delle disposizioni, si evidenzia che: le indicazioni per le azioni, riferite ai morfotipi in cui le invarianti strutturali sono articolate, contenute nel documento “Abachi delle invarianti”, rappresentano un riferimento tecnico-operativo per l'elaborazione degli strumenti della pianificazione

territoriale e urbanistica; - gli indirizzi per le politiche, contenuti nel capitolo 5 della Scheda d'Ambito, costituiscono riferimento per l'elaborazione delle politiche di settore affinché concorrano al raggiungimento degli obiettivi del piano; - gli obiettivi sono riconducibili alle seguenti categorie: - obiettivi generali delle invariants strutturali (artt. 7, 8, 9, 11 della Disciplina di Piano); - obiettivi specifici relativi a ciascun morfotipo delle urbanizzazioni contemporanee di cui all'invariante strutturale "Il carattere policentrico e reticolare dei sistemi insediativi urbani e infrastrutturali" - contenuti negli Abachi delle invariants integrano gli obiettivi di qualità di cui alla disciplina d'ambito; - obiettivi relativi al Sistema idrografico della Toscana di cui all'art. 16 della Disciplina di Piano; - obiettivi di qualità di cui alla disciplina d'Ambito (capitolo 6 Disciplina d'uso della Scheda Ambito di Paesaggio); - obiettivi contenuti nella disciplina dei beni paesaggistici di cui agli Elaborati 8B e 3B- sez. 4; -le direttive, disposizioni che impegnano gli enti territoriali all'attuazione di quanto in esse previsto al fine del raggiungimento degli obiettivi del piano, lasciando a detti enti la scelta sulle modalità per il loro raggiungimento, sono riconducibili alle seguenti categorie: - direttive correlate agli obiettivi di qualità d'ambito (capitolo 6 Disciplina d'uso della Scheda Ambito di Paesaggio); - direttive relative al Sistema idrografico della Toscana di cui all'art. 16 della Disciplina di Piano; - direttive contenute nella disciplina dei beni paesaggistici di cui agli Elaborati 8B e 3B-sez. 4; -gli orientamenti contenuti nelle schede d'ambito costituiscono esemplificazioni non vincolanti delle modalità di attuazione delle direttive di ambito a cui gli enti territoriali possono fare riferimento nell'elaborazione degli strumenti della pianificazione territoriale e urbanistica (capitolo 6 Disciplina d'uso della Scheda Ambito di Paesaggio);

-le prescrizioni costituiscono disposizioni cui è fatto obbligo di attenersi puntualmente e sono riconducibili alle seguenti categorie: - prescrizioni per il corretto inserimento degli impianti di produzione di energie rinnovabili contenute nell'Allegato 1a "Norme comuni energie rinnovabili impianti di produzione di energia elettrica da biomasse - Aree non idonee e prescrizioni per il corretto inserimento del paesaggio e sul territorio" e Allegato 1b "Norme comuni energie rinnovabili impianti eolici - Aree non idonee e prescrizioni per il corretto inserimento del paesaggio e sul territorio"; - prescrizioni d'uso contenute nella disciplina dei beni paesaggistici di cui agli Elaborati 8B e 3B-sez.4

Infine, con riferimento alla documentazione richiesta per lo svolgimento della Conferenza Paesaggistica e necessaria per la conformazione, si richiamano i seguenti contenuti dell'Accordo:

-art. 3 comma 4 *"Gli atti posti all'esame della Conferenza e la relativa documentazione vengono inoltrati tramite posta certificata, a cura della Amministrazione proponente, a tutte le Amministrazioni che partecipano alla Conferenza, con adeguato anticipo rispetto alla data di convocazione della stessa. In particolare, la documentazione andrà inviata alla Soprintendenza Archeologica, Belle Arti e Paesaggio competente per territorio e al Segretariato Regionale del MiBACT . Tale documentazione dovrà prevedere un apposito elaborato nel quale viene dato conto delle modalità di recepimento della disciplina statutaria del PIT-PPR con puntuale riferimento alle disposizioni aventi carattere di Obiettivo, Indirizzo e Prescrizione, come elencate nell'art. 4 della Disciplina del Piano"*; -art.4 comma 5 " La verifica di conformità/adequamento al PIT-PPR della previsione di piani attuativi, comunque denominati, contenuta nel Piano operativo, o nel Regolamento urbanistico, o in loro Varianti generali, viene operata in sede di procedimento di conformazione/adequamento del Piano operativo, del Regolamento urbanistico, o di loro Varianti generali, a condizione che tali strumenti siano provvisti di appositi elaborati atti ad illustrare i criteri e le modalità di inserimento paesaggistico degli interventi ivi previsti da attuare mediante piani attuativi comunque denominati; tali elaborati dovranno contenere riferimenti puntuali a Direttive e Prescrizioni contenute nella Disciplina dei Beni Paesaggistici. La Conferenza potrà stabilire direttive, condizioni e prescrizioni da adottare nella successiva redazione di tali piani attuativi - art. 4 comma 9 "Nell'ambito delle procedure di conformazione degli strumenti della pianificazione territoriale e urbanistica, gli Enti territoriali e gli altri soggetti pubblici con competenze incidenti sul territorio, propongono con idonea e autonoma documentazione: - le individuazioni, i riconoscimenti, le precisazioni e le definizioni di dettaglio previste nella Sezione 4, lettera C, delle Schede di vincolo (Allegato 3B del PIT-PPR); gli stessi qualora condivisi e validati dal Ministero e Regione, come previsto dall'art. 4 della Disciplina

dei Beni paesaggistici (Allegato 8B), saranno recepiti negli elaborati del PIT-PPR; - le individuazioni, i riconoscimenti e precisazioni previsti nelle direttive della specifica disciplina delle aree tutelate per legge e un quadro conoscitivo di maggior dettaglio; gli stessi, una volta validati dal MiBACT e dalla Regione Toscana, come prevista dall'art. 5 della Disciplina dei Beni paesaggistici (Allegato 8B), saranno recepiti negli elaborati del PIT-PPR"; - art. 4 comma 10 "I Comuni, in fase di adeguamento e conformazione, comunicano e sottopongono gli esiti della ricognizione dei "corpi idrici non rinvenuti nel sistema delle acque" (art.4.4 – allegato 7B del PIT-PPR). Gli esiti della ricognizione, qualora validati, saranno recepiti negli elaborati del PIT-PPR"; - all'art. 7 la facoltà delle Amministrazioni comunali di individuare le aree di cui all'art. 143, comma 4 del Codice nell'ambito delle procedure di conformazione e adeguamento del proprio strumento di pianificazione urbanistica.

IL NUV VAS NELLA PRESENTE SEDUTA FORMULA LE SEGUENTI OSSERVAZIONI PER LA REDAZIONE DEL RAPPORTO AMBIENTALE DEL PO:

Il Proponente ha predisposto la documentazione necessaria ai sensi dell'art. 23 della LRT 10/2010 inerente la fase preliminare.

Si prende atto che il documento preliminare di VAS del PO disponga e sia arricchito anche delle attività e degli atti della procedura di vas del piano strutturale (rapporto Ambientale di VAS) che procede parallelamente.

PER LA REDAZIONE DEL RAPPORTO AMBIENTALE DEL PO:

1) Si concorda con i contributi espressi e sopra riportati, in particolare:

Regione Toscana: ns. prot.15650/2020 del 29-04-2020;

Regione Toscana: Direzione Agricoltura e Sviluppo Rurale-Direzione Agricoltura e sviluppo rurale Settore forestazione e Usi Civici.

La documentazione del piano tenga conto della L.R. 39/2000 " Legge forestale della Toscana" e suo regolamento attuativo DPGR 48/r/2003.

Regione Toscana: Direzione Ambiente ed Energia -SETTORE Tutela della Natura e del Mare (pervenuto anche con prot. Arrivo N. 14911/2020 del 21-04-202; contributo anche inerente la procedura di VAS).

Si ponga attenzione a quanto suggerito dal parere del Settore in particolare a quanto di seguito riportato:

"si ritiene opportuno evidenziare che le previsioni che interessano le aree di margine, caratterizzate dalla prossimità con il territorio urbanizzato, debbano rispondere alla necessità di adottare misure incentivanti. In particolare, si segnala che le UTOE 4. "Laguna di Orbetello" e 5. "Orbetello, Albinia e fascia infrastrutturale" risentono già di una pressione antropica tale da provocare effetti negativi sull'intero ecosistema lagunare. In tal senso, è opportuno segnalare la necessità di tenere

conto delle misure di conservazione previste a carattere generale e sito-specifiche (DGRT n° 454/2008 e DGRT n° 1223/2015), sia per quanto riguarda gli aspetti connessi alla depurazione degli scarichi affluenti nelle aree umide del sito sia per le eventuali ipotesi di sviluppo della navigazione lagunare e della realizzazione di aree portuali interne.

Nell'ottica di approfondire le caratteristiche delle aree ricomprese nelle suddette UTOE si ritiene altresì opportuna anche un'analisi approfondita del contesto ambientale in cui si inseriscono i siti della rete Natura 2000, con particolare riferimento agli elementi strutturali e funzionali della rete ecologica regionale, comprensiva delle possibili pressioni o minacce indotte dalle previsioni di trasformazione nei confronti dell'ecosistema naturale, con l'obiettivo di evitare l'ulteriore consumo di suolo e i processi di saldatura dell'urbanizzato in ambito costiero e sub-costiero, nonché contenendo la frammentazione delle aree agricole e salvaguardando i varchi inedificati tra le aree urbanizzate e lungo gli assi infrastrutturali (per es. ad Orbetello, tutelando i varchi inedificati tra il centro e lo Scalo; al Tombolo della Giannella; alla via Aurelia tra la foce del T. Osa e Ansedonia; alla fascia di transizione tra la laguna di Orbetello e le colline interne), come praltro indicato dalla scheda d'ambito del PIT/PPR.

Tutela di habitat e specie

Tra le componenti ambientali da considerare nel quadro conoscitivo è necessario che siano compresi anche gli elementi del patrimonio naturalistico-ambientale regionale, di cui all'art. 1 della l.r. 30/2015, per il quale la legge regionale medesima riconosce "il valore per le generazioni presenti e future e di cui devono essere assicurate le condizioni di riproduzione, la sostenibilità degli usi e la durevolezza". In particolare, oltre ai siti Natura 2000 e alle aree protette, si segnalano per tutto il territorio regionale:

- **specie di flora e di fauna e habitat naturali e seminaturali** di cui di cui al Capo III del Titolo III della l.r. 30/2015; questi elementi, secondo quanto disposto dalla l.r. 30/2015, costituiscono riferimento per strumenti urbanistici, piani e progetti e conseguentemente devono essere oggetto di considerazione nelle valutazioni ambientali, in attuazione specifica delle tutele previste dagli art. 79 ("Forme di tutela della fauna"), art. 80 ("Forme di tutela della flora"), art. 81 ("Disciplina degli habitat di cui all'allegato A del d.p.r. 357/1997"), art.82 ("Disciplina degli habitat non ricompresi nell'allegato A del d.p.r. 357/1997");

alberi monumentali di cui alla Legge 10/2013 ("Norme per lo sviluppo degli spazi verdi urbani") e al Titolo IV della l.r. 30/2015, sottoposti a specifiche tutele ai sensi dell'art. 100 della l.r. 30/2015;

- **geositi di interesse regionale**, di cui all'articolo 95 della l.r. 30/2015, che costituiscono invarianti strutturali ai sensi dell'art. 5 della l.r. 65/2014 e sono oggetto di specifica tutela nell'ambito degli strumenti della pianificazione territoriale e negli atti di governo del territorio.

Aree di collegamento ecologico funzionale

Ai sensi dell'art. 75 della l.r. 30/2015, le "aree di collegamento ecologico funzionale" e gli elementi strutturali e funzionali della rete ecologica toscana, sono individuati e disciplinati dagli strumenti di pianificazione e dagli atti di governo del territorio riconosciuti dalla l.r. 65/2014, nel rispetto delle previsioni del PIT/PPR che ne definisce gli indirizzi per l'individuazione, la ricostituzione e la tutela al fine di assicurare i livelli ottimali della permeabilità ecologica del territorio regionale. Le "aree di collegamento ecologico funzionale" e gli elementi strutturali e funzionali della rete ecologica toscana, inoltre, sono finalizzati a garantire la continuità fisico-territoriale ed ecologico-funzionale fra gli ambienti naturali e la connettività tra popolazioni di specie animali e vegetali. Ai sensi dell'art. 7 della l.r. 30/2015, esse concorrono a garantire la conservazione del patrimonio naturalistico-ambientale regionale.

Al fine di acquisire tutti gli elementi utili alla definizione del quadro conoscitivo si segnalano, per quanto di competenza, i seguenti ulteriori riferimenti normativi e regolamentari per la gestione dei Siti Natura 2000, da considerare ai fini della redazione degli strumenti della pianificazione

territoriale e negli atti di governo del territorio, nonché del Rapporto Ambientale e dello Studio di incidenza:

- la l.r. 30/2015, che costituisce riferimento per la tutela del patrimonio naturalistico-ambientale regionale;
- gli eventuali Piani di Gestione dei siti Natura 2000 che costituiscono riferimento per la valutazione di incidenza;
- i Formulari dei siti Natura 2000 eventualmente interessati. Con D.M. 24/05/2016 e D.M. 22/12/2016, 134 siti toscani precedentemente individuati come SIC sono stati designati definitivamente come ZSC (Zone Speciali di Conservazione). Rispetto a tali siti sono attualmente vigenti i divieti, gli obblighi, gli obiettivi e le misure di conservazione di cui alle D.G.R. 644/2004, D.G.R. 454/2008 e D.G.R. 1223/2015, oltre che i criteri minimi di cui all'art. 2 comma 4 del Decreto del Ministero dell'Ambiente e della tutela del territorio e del mare del 17/10/2007. Tali misure costituiscono riferimento principale per l'espletamento della procedura di Valutazione di incidenza prevista dalla normativa comunitaria, nazionale oltre che regionale, ai sensi dell'art. 87 della l.r. 30/2015 nonché dell'art. 73 ter della l.r. 10/2010;
- la D.G.R. n. 119/2018 che, in attuazione dell'art. 90 della l.r. 30/2015, individua le modalità procedurali per la presentazione delle istanze di valutazione di incidenza oltre ad una serie di attività, progetti e interventi ritenuti non atti a determinare incidenze significative sui siti Natura 2000 presenti nel territorio regionale;
- il Piano di Tutela delle Acque ed i Piani di Gestione delle Acque dei Distretti interessati, che forniscono obiettivi e misure per il raggiungimento di uno stato ecologico "buono" dei diversi corpi idrici presenti nel comprensorio, presupposto fondamentale per la conservazione degli elementi del patrimonio naturalistico-ambientale regionale tutelato dalla l.r. 30/2015.

... per il reperimento dei dati relativi alle componenti sopra menzionate, si segnalano:

- il portale regionale "Geoscopio", dove sono consultabili dati cartografici sulle aree protette, sui Siti Natura 2000, sui geositi e sugli alberi monumentali, oltre ai dati relativi a segnalazioni di habitat, fitocenosi e specie animali e vegetali di interesse conservazionistico (il database Re.Na.To. - Biomart e il progetto HASCITU (HABITAT in the Site of Community Importance in Tuscany - D.G.R. n. 505 del 17/05/2018), finalizzato all'individuazione cartografica degli habitat di interesse comunitario all'interno dei siti della Rete Natura 2000;
- il PIT con valenza di Piano Paesaggistico regionale (PIT/PPR) e in particolare, la "Carta della Rete ecologica" (consultabile nel portale regionale "Geoscopio"), l'Abaco delle Invarianti (Invariante II "I caratteri ecosistemici del paesaggio") e le schede di Ambito che delineano criticità ed indirizzi generali per gli elementi strutturali e funzionali della Rete ecologica regionale, consultabili e scaricabili dal sito.."

Regione Toscana - Direzione "Ambiente ed Energia" Settore "Servizi Pubblici Locali, Energia e Inquinamenti". (allegato).

Si ritiene opportuno valutare i suggerimenti del Settore in merito alle varie componenti:

QUALITA' DELL'ARIA, ENERGIA, RUMORE, RADIAZIONI NON IONIZZANTI E IONIZZANTI, RIFIUTI, RISORSE IDRICHE.

Direzione Politiche della Mobilità, Infrastrutture e Trasporto Pubblico Locale. Settore Pianificazione e controlli in materia di cave.

Si suggerisce di porre attenzione al contributo in particolare ai seguenti aspetti :

"... si evidenzia che, come già individuato nel Documento Preliminare della VAS in fase di Avvio del PS, il nuovo PRC adottato individua le seguenti aree di Giacimento e Giacimento Potenziale:

- 09053018080001 G – Priorato
- 09053018080002 GP – Priorato II
- 09053018081001 G – Poggio della Fata Est (origine PAERP)
- 09053018081002 GP – Poggio della Fata Ovest (origine PAERP).

A fronte del nuovo quadro pianificatorio regionale, si invita il Comune di Orbetello a prendere visione dei contenuti del PRC e delle relative Misure di Salvaguardia (istituite ai sensi dell'art. 88 comma 7 lett. i) della l.r. 65/2014) previste all'art. 39, comma 3, dell'Elaborato PR02 Disciplina di Piano.

Con riferimento alle aree di reperimento di materiali ornamentali storici si rileva che né il PRAER né il PRC individuano casi rientranti in tale tipologia., tuttavia, come riportato nell'elaborato 2, Prescrizioni e criteri per l'attuazione del PRAER, parte II, punto 3 del piano regionale PRAER, tali materiali rappresentano una risorsa da tutelare, sia per la loro valenza territoriale, ambientale, paesaggistica, sia per il reperimento dei materiali unici indispensabili per il restauro di monumenti e di opere pubbliche o per interventi prescritti dalle competenti soprintendenze; si ricorda, pertanto, che il Comune dovrà individuare nel piano operativo, nel rispetto di quanto riportato nel citato punto 3, le eventuali cave e zone di reperimento di materiali ornamentali storici, al fine di sottoporle ad adeguata disciplina di tutela ed uso. Nelle cave a tal fine individuate, per alcuni specifici interventi, il prelievo di materiali ornamentali storici è disciplinato dall'articolo 49 della l.r. 35/2015.

Inoltre, ai sensi del combinato disposto dell'art 31 e di quanto riportato al punto 4, parte II, elaborato 2, dell'allegato 1 del PRAER, i comuni, negli strumenti della pianificazione territoriale ed urbanistica effettuano inoltre una ricognizione volta ad individuare eventuali cave dismesse o ravaneti di cave non più attive in condizioni di degrado al fine di promuovere gli opportuni interventi di recupero e riqualificazione ambientale. A tal fine i comuni si avvalgono dell'Elaborato QC10 del PRC.”

Terna Rete Italia S.p.A. Area Operativa Trasmissione Firenze – Direzione Territoriale Nord Est, via dei Della Robbia, 41/5R – 50132 FIRENZE. Prot. 11541/2020 del 21-03-2020

Segnala che i propri conduttori sono da ritenersi costantemente alimentati ad alta tensione e che l'avvicinarsi ad essi a distanze inferiori a quelle previste dalle vigenti disposizioni di legge (artt. 83 e 117 del Dlgs n°81 del 09.04.2008) ed alle norme CEI EN 50110 e CEI 11-27 sia pure tramite l'impiego di attrezzi, materiali e mezzi mobili (con particolare riguardo all'utilizzo di gru), costituisce pericolo mortale. (contributo allegato).

Ai fini della redazione del rapporto Ambientale si ritiene opportuno prendere atto dell'intero contributo di Terna Rete Italia S.p.A.

ARPAT: Protocollo Arrivo N. 20320/2020 del 09-06-2020. (Contributo istruttorio emesso ai sensi dell'art. 23 della L.R. 10/2010. (per le procedure di consultazione per la fase preliminare), Piano Operativo del Comune di Orbetello.

Concordando con il contributo di ARPAT si ritiene di porre attenzione all'intero documento, alle carenze del documento come evidenziate da ARPAT e di soffermarsi in particolare sui seguenti argomenti:

“Relativamente ai siti:

4. sito ex Aeronautica militare censito in SISBON con il codice GR – 1080, si chiede se, nella redazione del PO si è preso in considerazione quanto prescritto nella CdS del 18/01/2018, trasmessa dall’Aeronautica militare, Comando logistico, con nota Prot. RAD ALBINIA 005;

5. **idroscalo di Orbetello:** censito nel database SISBON della Regione Toscana, con codice regionale GR – 203, si chiede se il Piano di caratterizzazione è stato approvato e quali sono gli esiti;

6. **ex Sipenobel:** si chiede se è stato presentato un piano di monitoraggio sullo stato di qualità delle matrici ambientali influenzate dai processi produttivi svolti nell’azienda in parola, quali sono le risultanze del piano di monitoraggio, con la valutazione della sussistenza o meno della contaminazione del sito.

Inoltre, nel futuro RA, dovranno essere affrontati i seguenti argomenti:

- dovrà essere valutata la coerenza esterna del PO con tutti i Piani o Programmi sovraordinati;
 - dovranno essere precisamente inquadrare le aree interessate dal PO, con l’esatto dimensionamento e relativa localizzazione degli interventi del PO;
 - dovranno essere individuati gli effetti ambientali legati alla realizzazione delle azioni del PO, gli impatti dovranno essere descritti in modo preciso (per tutte le destinazioni d’uso, compresa quella industriale), comprese le azioni di compensazione e mitigazione degli impatti stessi;
 - dovrà essere eseguita un’analisi SWOT, con individuazione delle criticità e potenzialità del territorio, valutando i punti di forza (Strengths), le debolezze (Weaknesses), le opportunità (Opportunities) e le minacce (Threats) del PO;
 - dovranno essere individuate e valutate le possibili alternative al presente PO;
 - dovranno essere affrontate le azioni relative al piano di monitoraggio del PO (funzionale al controllo degli impatti significativi e alla verifica del raggiungimento degli obiettivi di sostenibilità ambientale pertinenti il PO stesso);
 - dovranno essere indicate le banche dati che saranno utilizzate per la redazione del RA.
- Infine si ricorda che nel caso in cui le azioni del PO dovessero ricadere in un sito Natura 2000, il RA deve essere accompagnato da un apposito studio di incidenza, contenente gli ulteriori e specifici elementi di conoscenza e di analisi previsti dall’allegato G del d.p.r. 357/1997 e la VAS dà atto degli esiti della valutazione di incidenza effettuata, di cui all’art. 73 ter, comma 2 della LR 10/10 e smi.”

Autorità di Bacino Distrettuale Appennino Settentrionale - Arrivo N. 12672/2020 del 01-04-2020 -Fase preliminare di VAS relativa al nuovo Piano Operativo del Comune di Orbetello - Contributo.

Si ritiene di far riferimento alla normativa vigente e agli adempimenti di legge come indicati nel contributo.

Acquedotto del Fiora - Protocollo Arrivo N. 17734/2020 del 18-05-2020

(contributo in merito all’avvio del procedimento del piano operativo di orbetello ai sensi della lrt 65/2014; avvio della fase preliminare di vas ai sensi della lrt 10/2010 - piano strutturale comunale.)

Premesso che, come evidenziato dal contributo, pareri più specifici dovranno essere richiesti quando verranno articolati nel dettaglio, in termini di ubicazione e quantità di risorsa, attraverso la richiesta

di Parere Idrico Idroesigente, si concorda con l'intero contributo e si suggerisce di porre attenzione alle varie criticità evidenziate per UTOE.

Regione Toscana - Direzione Urbanistica e Politiche Abitative - Settore Tutela, Riqualficazione e Valorizzazione del Paesaggio Protocollo Arrivo N. 22526/2020 del 25-06-2020
- Comune di Orbetello (GR) – Piano Operativo – AVVIO DEL PROCEDIMENTO (*Contributo ai sensi dell'art. 17 della L.R. 65/2014.*)

Chiaramente richiamando la coerenza del piano operativo con il PIT/PPR e la conformazione al Piano stesso, si ritiene che il contributo detti indicazioni inerenti prevalentemente all'art 17 della LRT 65/2014.

Orbetello, 03.07.2020

I Componenti del NUV-VAS:

- **Presidente Ing. Stefano Steri**
- **Componente Arch. Maria Pia Marsili**
- **Componente Geol. Claudio Diani**

La Commissione si conclude alle ore 12,00.

Documento firmato digitalmente (artt. 20-21-24 D. Lgs. 7/03/2005 n. 82 e s.m.i.)

ⁱ L'Amministrazione, che inizialmente aveva previsto di procedere contestualmente agli adempimenti di Piano strutturale (PS) e Piano operativo (PO), ha valutato l'opportunità di un leggero slittamento tra i due atti di governo del territorio, in modo di disporre per il PO di un quadro già ben definito con il PS, e di avviare una utile fase di riflessione sul bilancio delle attività di trasformazione in essere e sulle linee programmatiche per lo sviluppo futuro del territorio in una fase intermedia tra i due atti, come di seguito relazionato;

- con Delibera di Consiglio Comunale n. 4 del 15-02-2019 il Comune ha avviato il procedimento urbanistico di Piano strutturale (PS) ai sensi dell'art 17 della LRT 65/2014, il procedimento di Valutazione Ambientale Strategica (VAS), tramite Documento preliminare di cui all'art. 23 della L.R.T. n. 10/2010 - comprensivo del Preliminare dello studio di incidenza ambientale (Art. 73 ter - Coordinamento tra VAS e valutazione di incidenza – della LRT 65/2014) - ed ha contestualmente avviato il procedimento di conformazione del Piano

Strutturale Comunale al PIT/PPR, ai sensi degli artt. 20 e 21 della “Disciplina del Piano” del PIT/PPR;

- l'Avvio di PS è stato pubblicato e inviato agli Enti al fine del recepimento di pareri e contributi, ai sensi dell'art 17 della LRT 65/2014 e dell'art 23 della LRT 10/2010 per la VAS;

- al fine di garantire un'attiva partecipazione del pubblico alla formazione del piano, è stato scelto di procedere alla pubblicazione dell'Avviso Pubblico ai sensi dell'art. 95 comma 8 della L.R. 65/2014 e dell'art. 13 del Regolamento attuativo 32/R del 2017 immediatamente dopo l'avvio del Piano Strutturale e preliminarmente a quello del Piano Operativo, invitando i cittadini ad inviare le proprie proposte sia in merito alle strategie di PS, sia in merito alla formazione del PO;

- il Comune, in data 19 febbraio 2019, ha reso pubblici gli elaborati dell'avvio del PS sul sito web e pubblicato l'avviso Pubblico di cui sopra, unitamente ad una *“nota descrittiva di accompagnamento all'avviso pubblico di partecipazione alla formazione del piano strutturale e del piano operativo comunali”*;

- è stato pubblicato sul sito anche *“UN TAVOLO VIRTUALE PARTECIPATO DEFINITO LA MAPPA DEI CONTRIBUTI”* consistente in una mappa di facile lettura, redatta in collaborazione il Servizio “Sistema Informativo Geografico di Area Vasta”(SIGAV), affiancata da un breve filmato esplicativo, con cui il cittadino, ha potuto inserire i dati e le proposte utili all'amministrazione per l'elaborazione del piano;

-in data 10 gennaio 2020 si è svolta la Conferenza di Copianificazione per il PS ai sensi dell'art. 25 della L.R. 65/2014 fra Regione Toscana, Provincia di Grosseto e Comune di Orbetello, per la verifica delle ipotesi di trasformazione esterne al perimetro del territorio urbanizzato, come emerse a seguito delle scelte dell'Amministrazione e dei contributi pervenuti;

in merito alla procedura di VAS:

- **il NUV – VAS “Autorità Competente per la VAS”** si è espresso sulla fase preliminare di VAS con Verbale del 10.06.2019, allegato alla Relazione del responsabile del Procedimento;

- L'espressione di parere del NUV VAS è stata pubblicata altresì sul sito del Comune alla voce procedure di VAS, oltre che alla pagina del Garante dell'Informazione e della partecipazione;

- nel rispetto dell'espressione del NUV-VAS di cui sopra è stato predisposto il Rapporto Ambientale, comprensivo di studio di incidenza, ai sensi dell'Art. 73 ter della LRT 10/10 “ Coordinamento tra VAS e valutazione di incidenza”.

E' stato avviato il PO contestualmente all'adozione del PS (Del.C.C. n.6 del 04.03.2020) potendo disporre per il Piano Operativo del quadro statutario e strategico definito nel PS e delle attività e atti ad esso legati;